

Smaltimento rifiuti

Santelli: non si torna indietro Columbra resta fuori dal circuito pubblico

FRANCESCO PEDACE

Non siamo mai stati teneri con la governatrice. Ma questa volta va dato atto a Jole Santelli di avere agito con determinazione ponendo le premesse per una trasformazione radicale del sistema regionale di smaltimento dei rifiuti. Un cambio di passo che recupera il sacrosanto principio dell'autosufficienza dei territori e, di conseguenza, ripartisce il carico del servizio da un estremo all'altro della Calabria.

L'ordinanza del 20 maggio, con le ultime misure in materia di rifiuti che, per la prima volta, escludono la discarica di Columbra dal circuito pubblico dello smaltimento, è il primo atto di una rivoluzione dalla quale non si può tornare più indietro. Lo ha già dimostrato la stessa governatrice facendo chiarezza sulla riapertura temporanea della discarica del gruppo Vrenna che ha fatto gridare nell'ultimo fine settimana 'al lupo al lupo'.

"I conferimenti nella discarica di Crotone si riferiscono a volumi di assestamento della sopraelevazione ordinata a suo tempo e autorizzati ieri dal settore", ha scritto nel primo pomeriggio di sabato la Santelli con riferimento al decreto di compatibilità ambientale firmato il giorno prima che autorizzava lo smaltimento di 120mila tonnellate a Columbra: un via libera a posteriori poiché

SOVRECO
Impianto per il recupero del biogas nell'area della discarica di Columbra

quel quantitativo, avviato a settembre con ordinanza dell'ex governatore Oliverio, è stato da tempo raggiunto. "Nessuna marcia indietro quindi e nessun via libera ai conferimenti presso la discarica privata di Sovreco", aggiunge la governatrice. "Il dispositivo emesso dagli uffici regionali sui conferimenti nella discarica di Crotone non ha nulla

a che fare con l'ordinanza emessa nei giorni scorsi ma riguarda una vecchia ordinanza del settembre 2019 che autorizzava il sovrizzo per 120mila tonnellate".

Il dispositivo riguarda 7mila tonnellate residue ricavabili dalle operazioni di assestamento, che Sovreco aveva messo a disposizione della Regione in sede

di conferenza dei servizi per il rilascio del parere di compatibilità ambientale agli inizi dello scorso aprile. La società voleva che a beneficiarne fosse solo l'Ato di Crotone. La Regione ha invece deciso di estendere la platea dei destinatari agli Ato di Catanzaro e Reggio Calabria, i cui mezzi hanno iniziato ad affluire a Columbra dalle prime ore di sabato scorso.

Agli esterni sono destinati 1.500 tonnellate delle 7mila residue, nella misura di 500 a testa tra gli impianti di trattamento di Catanzaro, Siderno e Gioia Tauro. Il resto serve a coprire la provincia di Crotone, che ne avrà per poco meno di due mesi. Anche perché è probabile che la Santelli prorogherà i conferimenti da fuori provincia oltre la scadenza del 31 maggio prossimo. Sempre che il nostro Ato non alzi la voce e rivendichi per tutte per sé le rimanenti 5mila e 500 tonnellate.

Per Columbra è comunque il canto del cigno. Il dispositivo che accompagna il decreto di compatibilità del sovrizzo di Oliverio non intacca l'ordinanza regionale del 20 maggio, l'ultimo provvedimento con cui la Santelli ha rimescolato le carte dando la scossa al sistema dei rifiuti, da decenni concentrato sulla mega discarica di Columbra, nei cui ventre sono custoditi più rifiuti della Calabria (in particolare della provincia di Cosenza) che del Crotone.



**CANCELLI RIAPERTI PER
SFRUTTARE I VOLUMI
DI ASSESTAMENTO DELL'ULTIMA
SOPRAELEVAZIONE**

**7MILA TONNELLATE RESIDUE
DIVISE TRA GLI IMPIANTI
DI CROTONE, CATANZARO,
SIDERNO E REGGIO CALABRIA**